



Civis Chiana



CONTRATTO DI Fiume
CANALE MAESTRO DELLA CHIANA



22 gennaio 2019 – SEDE CONSORZIO BONIFICA ALTO VALDARNO - AREZZO

INCONTRO TRA IL CONSORZIO DI BONIFICA E LA SEGRETERIA TECNICA

VERBALE DELL'INCONTRO

Inizio ore 15,30 – conclusione ore 17,00

Presenti: Consorzio Alto Valdarno/CBA (Francesco Lisi, Michele Boncompagni e Ing. Serena Ciofini Caposettore difesa Idrogeologica), Segreteria tecnica (Federico Gasperini, Hydrogea Vision).

Comunicazioni generali

Gasperini, ha informato dell'incontro avvenuto tra la Segreteria tecnica e l'Associazione per la Tutela e la Valorizzazione dell'Aglione della Valdichiana alla presenza di Pietro Rampi. Ci sono buone possibilità che l'Associazione aderisca al CdF. Sull'incontro verrà effettuato un verbale dedicato.

Lisi ha informato sull'implementazione del distretto irriguo in Val di Chiana al fine di convogliare le acque di Montedoglio (Azione 5). Il 31 gennaio dovrebbe essere presentato un progetto nel Comune di Castiglion Fiorentino per un'estensione irrigua di 200 ha ed un finanziamento di 1,5 Milioni di euro.

Un altro progetto più ambizioso riguarda varie aree della Valdichiana per un'estensione di 2300 ha irrigui ed un finanziamento di 23-24 Milioni di euro con supporto dal Ministero delle Politiche agricole.

Per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione del CdF (sito, social) Boncompagni ha ribadito che dallo scorso ottobre ad occuparsi del sito anche per la parte inerente il CdF è Daniel Meyer.

Per tutte le osservazioni contenute nella lettera che la Segreteria Tecnica ha inviato al Consorzio, si può fare riferimento direttamente a Daniel. Questo vale ovviamente anche per l'attività futura

E' stato deciso in modo congiunto che l'Assemblea di Area si terrà il giorno 8 marzo 2019 ore 15, presso la sede del Consorzio.

Gestione e manutenzione ecosistema fluviale

Gasperini è poi entrato nel merito dell'obiettivo dell'incontro odierno. Proseguire il ragionamento, dopo l'incontro di fine settembre, in merito alle azioni in cui il Consorzio di bonifica è Ente attuatore, riferite in particolare all'Obiettivo generale "Gestione e manutenzione ecosistema fluviale". Ci sono varie azioni previste ma quella centrale è la **numero 8 "Sperimentare nel tratto del CdF interventi pilota di taglio selettivo e una gestione sostenibile della vegetazione"**

(compresi gli scarti di filiera)”.

La Segreteria tecnica ha effettuato un sopralluogo nel tratto del CdF osservando nei 20 chilometri situazioni diverse in merito alla gestione della vegetazione spondale e criticità tipo erosioni locali dovute a tagli eccessivi.

La Segreteria tecnica, pur essendo consapevole che ci troviamo in un corso d'acqua artificiale e delle indicazioni restrittive della Regione Toscana in termini di manutenzione, per attuare l'azione propone interventi “soft” sulla vegetazione, come del resto attuati in altre Regioni dagli stessi Consorzi, senza che venga incrementata la pericolosità idraulica.

In sintesi:

- Mantenimento della vegetazione autoctona arbustiva su entrambe le sponde (piede e sponda) o in alternativa su una sponda sola, in modo alternato.
- Piantumazione di essenze autoctone (es. copertura diffusa a saliceto o palificate rinverdite) nelle sponde “nude”
- Mantenimento di un almeno un filare arbustivo (essenze autoctone) all'interno del rilevato arginale come già in essere in molti tratti

Tra gli effetti ambientali ed ecologici di tali interventi

- Miglioramento dello stato della vegetazione spondale e delle rive
- Possibilità di diversificazione della corrente con implemento delle capacità autodepurative del corso d'acqua
- Creazione di microhabitat lungo la sponda
- Miglioramento dello stato delle comunità faunistiche (macroinvertebrati, fauna ittica, fauna terrestre, avifauna, anfibi)
- Miglioramento paesaggistico
- Miglioramento della pescabilità
- Miglioramento paesaggistico a favore della fruizione

Tra gli effetti strutturali il consolidamento della sponda

Lisi e Ciofini hanno ribadito la disponibilità del Consorzio ad agire in tal senso ma l'OK definitivo deve essere dato dalla Regione Toscana (per le Leggi regionali 80/2015 e 41/2018 la Regione è l'ente che ha le competenze sui corpi idrici classificati in seconda categoria) responsabile sul corso d'acqua. Il Consorzio è solo un ente esecutore.

Tuttavia il Consorzio, considerato tra l'altro che ancora il Piano di attività del 2019 sul Canale Maestro della Chiana non è stato definito, proporrà alla Regione nel tratto oggetto del CdF un progetto pilota di manutenzione. Del resto il Contratto di Fiume è stato approvato, la Regione ne è consapevole e gli stakeholder si sono espressi a favore della realizzazione di questa specifica azione.

La Segreteria tecnica, qualora fosse ritenuto necessario, si rende disponibile a supportare il Consorzio nella riunione in Regione.

Se successivamente ci fosse, come auspicabile, un assenso da parte della Regione, la Segreteria tecnica, qualora richiesto, si rende disponibile a supportare gli Uffici tecnici del Consorzio già comunque ampiamente attrezzati e competenti per la definizione del progetto.

Per quanto riguarda l'**azione 9 “Coinvolgimento delle aziende agricole nella gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale”** è stato ribadito che una volta approvato il progetto saranno coinvolti e preventivamente informati sulle modalità in cui si intende intervenire, anche i frontisti proprietari dei terreni situati nei pressi del canale. Questo avverrà anche attraverso lo strumento di partecipazione CdF.

Per quanto attiene **l'azione 11 “Promuovere una formazione approfondita sul tema dei tagli selettivi e delle fasce tampone presso i progettisti e le aziende”**, Lisi ha informato che i tecnici interni del Consorzio hanno effettuato anche recentemente corsi di formazione sul tema

Infine per quanto riguarda **l'azione 18 “Introdurre lungo il Sentiero della bonifica punti ombreggiati di sosta con vegetazione idonea”** all'esterno della sezione del canale, il Consorzio di bonifica non può essere il soggetto attuatore ma la competenza è della Regione Toscana (vedi sopra)